Anno VIII - N. 2872 | Trieste, Martedì 19 Novembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2872

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.2) — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La rivoluzione al Brasile. VIENNA 18. (*C.B.*) Secondo la *Pol. Corr.*, le legazioni brasiliane all'estero non ricevettero ancora alcuna informazione ufficiale del mutamento di governo avvenuto a Rio Janeiro. I rappresentanti diplomatici del Brasile in Europa, daranno, la maggior parte, le loro dimissioni.

RIO JANEIRO 18. (*C. B.*) La proclamata republica federativa si chiamerà Stati Uniti del Brasile. La rivoluzione s'è compiuta senza spargimento di sangue. La coppia imperiale che fisicamente sta bene è stata imbarcata oggi insieme con la famiglia per Lisbona sotto scorta di una nave da guerra brasiliana. — Il ministro delle finanze del governo provisorio confermò al presidente della Banca Nazionale brasiliana che tutti gli impegni dell'anteriore governo saranno dal governo attuale rispettati ed adempiuti. Il nuovo governo che intende risolutamente di mantenere l'ordine prepara una circolare telegrafica ai governi esteri. Le notizie dalla provincia sono buone. Anche la provincia di Bahia ha aderito alla republica.

PARIGI 18. (*C. B.*) Secondo un dispaccio della *Havas*, il duca di Nemours diresse alla regina d'Inghilterra un telegramma nel quale conferma che l'imperatore del Brasile con la famiglia si è imbarcato per l'Europa senza aver subito sfregio alcuno.

VIENNA 18. (*n. p.*) Sulla rivoluzione al Brasile la *W. Allg. Zeitung* ha le seguenti notizie: L'imperatore, attorniato dalla consorte, dalla figlia, dal genero e dai tre figli di questo, ricevette con la massima calma la deputazione che gli comunicò la sua destituzione e la proclamazione della republica. Il generale Da Fonseca dichiarò che il Brasile si sente già così progredito nella coltura da poter proseguire ora il suo sviluppo ulteriore nella coltura anche senza la forma monarchica di governo; che il paese ringraziava l'imperatore dei servigi prestati. Don Pedro rispose ch'egli non rinunciava punto al trono, bensì che cedeva alla forza. In quell'ora stessa la famiglia imperiale dovette lasciare Petropolis e sotto scorta recarsi al porto. Quivi, ad ordine personale del Da Fonseca, la famiglia imperiale fu imbarcata sopra una nave da guerra tenuta pronta all'uopo e il cui comandante ricevette ordine di partire immediatamente. Le ulteriori disposizioni per il viaggio il comandante le rilevò soltanto in alto mare da una lettera suggellata consegnatagli all'atto della partenza. Credesi che l'ordine sia di trasportare la famiglia imperiale a Lisbona. Don Pedro e la sua famiglia percepiranno, come ne li assicurò il Da Fonseca, una pensione annua.

PIETROBURGO 18. (*C.B.*) Il *Journal de St. Petersbourg* deplora la caduta del trono di Don Pedro e dice: Durante il suo ripetuto soggiorno in Europa l'imperatore s'è cattivato con le sue doti segnalate la stima e simpatia universale. La sorte apprestatagli dalla ingratitudine di una parte dei suoi sudditi, è dappertutto vivamente deplorata, mentre per il Brasile è da temersi la perdita dell'ordine e della sicurezza per lungo tempo.

Un attentato a due principi russi. LONDRA 18. (*n. p.*) Telegrafano da Odessa che in questi ultimi giorni i granduchi Michele e Sergio partivano per Pietroburgo. Quand'ecco, fra la stazione di Sebastopoli e Lozovo si è costretti a fermare il treno, essendosi scoperto che le rotaie erano staccate. S'incamminò tosto una inchiesta. Si crede trattisi d'un complotto contro la vita dei due granduchi.

Il giubileo di Verdi. ROMA 18. (*n. p.*) Il ministro di Svezia a nome del suo re inviò a Verdi la commenda della Stella polare.

Il presidente dei ministri, Crispi, inviò il seguente dispaccio: «A voi che avete fatto la migliore delle politiche, quella dell'arte, l'omaggio sincero di un uomo che anche per merito del vostro genio è altero di essere italiano.» Verdi rispose: «Povera politica la mia dell'arte, ma qualunque essa siasi, ne sono fiero, se può meritare una parola di lode dall'uomo che regge con tanto senno ed energia le sorti del nostro amato paese.»

La conferenza antischiavista. BRUSSELLES 18. (*C. B.*) La conferenza per trattare i provedimenti atti a sopprimere il traffico dei negri si è riunita nel pomeriggio al ministero degli esteri sotto la presidenza del ministro degli esteri. Questi diede il benvenuto ai delegati esteri a nome del re e del governo. Il ministro di Stato Lambermont fu eletto presidente, il delegato belga, direttore generale Arendt a presidente del secretariato. Domani avrà luogo la seconda riunione.

Il nuovo sindaco di Napoli. NAPOLI 18. (*n.p.*) Il consiglio comunale elesse a sindaco il principe Torella con 52 voti su 78 votanti. I clericali votarono per Caracciolo-Torochiarolo, il quale ebbe 25 voti. Alla proclamazione del sindaco vi fu qualche grido di, *abbasso i clericali*.

Notizie d'Africa. ADEN 18. (*n. p.*) Una lettera di data 12 ottobre giunta da Antoto conferma ufficialmente che l'incoronazione di Menelik doveva seguire ai 8 novembre. Vi dovevano assistere il re del Goggiam, ras Mikael, i Volo Galla, tutti i generali e l'intero esercito. Dopo la cerimonia Menelik si proponeva di procedere all'occupazione del Tigrè.

Camera francese. PARIGI 18. (*C. B.*) L'odierna seduta della Camera trascorse senza incidenti. La Camera convalidò 20 elezioni, fra le quali quella del ministro Constans.

Duello sanguinoso. BUDAPEST 18. (*n. p.*) In una sala di scherma avvenne ieri un duello alla sciabola fra il conte Edgardo R. italiano che trovasi di passaggio e il giovanotto K., ben noto in questa società. Il conte rimase gravemente ferito. Lo scontro fu provocato da un incidente avvenuto in un locale publico.

Savoia e Hohenzollern ROMA 18. (*C. B.*) Il *Fanfulla* annuncia: L'imperatore Guglielmo avrebbe invitato re Umberto con il principe di Napoli per la prossima estate ad alcune partite di caccia, nel qual incontro anche la regina si recherebbe a visitare l'imperatrice.

Panico alla borsa di Roma. ROMA 18. (*n. p.*) Oggi nella nostra borsa vi fu gran panico per i titoli; specialmente bersagliati i Generali, Immobiliari ed Aqua Marcia; quest'ultimo ribassò di settanta lire nel massimo corso.

Il papa e Casa Braganza. ROMA 18. (*n. p.*) Il papa confermò il titolo di maestà fedelissima a re Carlo di Portogallo.

Le Diete provinciali VIENNA 18. La Dieta dell'Austria Inferiore adottò la proposta d'instare presso il governo perchè promuova quanto è possibile la costruzione d'un canale fra il Danubio e l'Oder che si diparta direttamente da Vienna e perchè appoggi materialmente un'eventuale impresa privata, con ciò che anche la provincia vi contribuisca con un importo superiore al 5 per cento e che il porto principale sia creato a Vienna.

VIENNA 18. (*C. B.*) La Dieta dell'Austria Inferiore deliberò senza discussione di non esaminare la proposta Fürnkranz concernente l'unione doganale fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

LEOPOLI 18. (*C. B. — In riassunto*) La Dieta adottò le proposte del comitato amministrativo invitanti il governo ad obligare la Ferrovia Carlo Lodovico ad introdurre senza indugio le tariffe vigenti presso le ferrovie dello Stato, a scanso di riscatto di tutte le linee o almeno delle linee Leopoli Podwoloczyska e Krasne-Brody. La Giunta fu incaricata d'incamminare e condurre con insistenza le trattative con il governo.

PRAGA 18 (*C.B.*) La Dieta discute il disegno di legge concernente l'uso delle due lingue del paese presso le autorità autonome. La disposizione che tutte le autorità dello Stato debbano servirsi con le autorità autonome di quella lingua del paese che serve di lingua d'ufficio e di affari della rappresentanza distrettuale o del comune fu respinta e si accolse soltanto la risoluzione d'invitare il governo ad ordinare che le autorità dello Stato si servano della detta lingua con le Giunte distrettuali e con i comuni. Approvati i primi 10 paragrafi e il primo capoverso del § 11 del disegno di legge, la discussione fu rinviata a domani.

LINZ 18 (*C. B.*) La Dieta votò la risoluzione Strandt invitante il governo a ridare alla scuola popolare il carattere confessionale.

Enrico di Prussia. ADELBERGA 18. (*C. B.*) E' qui giunto il principe Enrico di Prussia con il treno celere di Pola, accompagnato da dodici signori della squadra tedesca, dall'addetto militare tedesco de Deines e dal capitano austriaco di vascello Schellander, ricevuto alla stazione dal capitano distrettuale de Schwarz e guidato nella grotta illuminata a festa. Nella sala da ballo adorna d'una grande iniziale del nome dell'imperatore tedesco, la musica militare intonò l'inno nazionale tedesco; poscia il principe con il suo seguito prese i rinfreschi offerti dal capitano distrettuale. In altro luogo vedevansi le iniziali del nome dell'imperatore Francesco Giuseppe formate con lumi. La musica militare intonò l'inno popolare austriaco. La grotta destò grande ammirazione. Al pranzo dato al meriggio alla «Corona ungherese» il principe Enrico fece un brindisi agli alleati sovrani dell'Austria e della Germania. Con il treno postale del pomeriggio i visitatori partirono per Pola; soltanto il de Deines partirà stasera per Vienna. Il principe esternò la sua piena sodisfazione.

Tedeschi fregiati della Legion d'onore. BERLINO 18. (*C. B.*) Secondo la *Norddeutsche*, il presidente Carnot, in occasione del trasporto delle spoglie mortali del suo avo da Magdeburgo a Parigi, conferì al maggior generale Schauroth, che comandava le truppe accompagnanti il feretro, la croce di grande ufficiale, al primo borgomastro Bötticher la croce d'ufficiale della Legion d'onore.

Un giubileo militare. BERLINO 18. (*C. B.*) — *In riassunto*) Il *Monitore dell'impero* publica un autografo dell'imperatore d'Austria al colonnello Mikusch in occasione del 75 giubileo del 2.o reggimento Granatieri della Guardia «Imperatore Francesco». L'imperatore d'Austria esterna il suo vivo interesse per tutti gli avvenimenti dell'esercito prussiano ed esprime felicitazioni ed auguri al reggimento.

Sestuplice assassinio. FOGGIA 18. (*C. B.*) In una vigna a due chilometri dalla città fu rinvenuta assassinata una intera famiglia di 5 persone in un pozzo. In casa delle vittime si rinvenne un altro bambino, pure assassinato. Si ritiene trattarsi di un atto di vendetta. Furono arrestati parecchi individui.

Svizzera e Congo. BRUSSELLES 18. (*C. B.*) Fra la Svizzera e lo stato del Congo è stata firmata ai 16 corr. una convenzione di commercio e d'incolato.

Turchia e Serbia. COSTANTINOPOLI 18. (*C. B.*) Nelle sfere tedesche meglio informate si dichiarano tendenziose ed esagerate le notizie propalate dalla stampa serba sulle condizioni di Ipek, poichè non vi si avrebbero a registrare che avvenimenti comuni.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 18. (*C. B.*) La Tavola dei deputati cominciò la discussione del bilancio. Il relatore Hegedüs e Rakovszky ne raccomandano l'accettazione, accennando ai progressi finanziari. Helfy, dell'Estrema Sinistra, ammette che il bilancio si chiude una buona volta con una deficienza esigua, ma ciò dovers soltanto al rigore severo dell'Opposizione. A nome del partito dell'indipendenza propone il rigetto del bilancio. La proposta è appoggiata da Molnar. La discussione è quindi rinviata a domani.

Parlamento germanico. BERLINO 18 (*C. B.*) *Dieta dell'impero.* Discutendosi il bilancio dell'interno, il ministro Bötticher dimostra il rilevante aumento dei traffici con la China, il Giappone e l'Australia. L'abbandono della linea secondaria di Samoa chiesto dal Riocker, se anche non sarebbe troppo importante dal lato politico-commerciale, sarebbe però una evidente ritirata politica. Il titolo «Linee postali di navigazione a vapore» è approvato. Virchow raccomanda la proposta di abolire il divieto d'importazione di bestiame. Il ministro Bötticher giustifica il divieto e prega di appoggiare gli sforzi per la tutela del bestiame nazionale.

Magazzini generali ungheresi. BUDAPEST 18. (*C. B.*) Il congresso generale delle Società agrarie al quale intervennero 137 delegati deliberò d'inviare al governo un memoriale chiedente la modificazione delle disposizioni del codice commerciale che si riferiscono ai magazzini generali.

Finanze egiziane. CAIRO 18. (*C.B.*) Il bilancio egiziano presenta un civanzo di 150,000 lire egiziane.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.50 tram. 4.21 Oggi S. Elis betta reg. Domani: S. Felice di Val. — Term. C. ore 7 ant. 9.4 2 pom. 11.2. — Alt. bar. 7735 Alta marea 6.12 ant. 7.30 pom. — Bassa marea 1. pom. —.— pom.

Le elezioni in territorio. Riceviamo con preghiera di publicazione:

«Nelle elezioni di ieri avvenute nel territorio riuscirono eletti in due distretti i candidati della «Concordia» e cioè nel II il sig. L. Mauroner e nel V Don Andrea Pacor.

Nel II distretto contro il sig. Mauroner i panslavisti concentrarono tutte le loro forze allo scopo di combattere tale elezione. Il noto prete Mandic tenne discorsi, altri agenti del partito stesso fecero quanto possibile per discreditare il sig. Mauroner ma tutto inutile; ai loro discorsi gli elettori risposero con evviva al signor Mauroner così decisi, che gli agitatori sloveni e croati si ritirarono contenti di averla asciugata così in pace. E perchè tanta opposizione contro il sig. Mauroner? Perchè egli è Presidente della Società Concordia che tenta con ogni mezzo di far comprendere ai territoriali che il loro benessere è strettamente collegato alla città che fa loro vedere che i panslavisti li ingannano da anni con stupide promesse, perchè il sig. Mauroner fa rinascere nei territoriali le memorie delle antiche tradizioni tramandate loro dai loro antenati i quali con i cittadini si calcolavano sempre figli fedeli di San Giusto e nella bandiera di S. Giusto vedevano il simbolo dell'unione alla città. Un numero non grande sta ancora con gli stranieri venuti giù dai monti che li aizzano contro la città; ma il numero di questi che rinnegano l'antica fede e le antiche tradizioni, più per ignoranza che per malvagità, va ogni giorno diminuendo e giova sperare che in un avvenire non lontano tutti i figli di San Giusto si troveranno nuovamente uniti sotto il patrio stendardo respingendo con sdegno i colori della Russia che sono stranieri sul suolo triestino.

L'ottimo Don Andrea Pacor fa anche egli quanto può onde i territoriali si allontanino dai mestatori panslavisti che sono i loro veri nemici e come si vede lo fa con buon successo.

Ai fedeli territoriali un fraterno saluto dalla città, particolarmente ai bravi elettori del II e V distretto pella splendida elezione. I cittadini prendono di ciò conoscenza con vera sodisfazione.

Un saluto pure agli elettori di Contovello, Prosecco e Santa Croce — i quali se invece di dividere i 124 voti su due candidati avversi al Nabergoi, che riportò *soli* (dico soli) 109 voti — avessero votato compatti, avrebbero senza dubio riportato una splendida vittoria.

Un triestino a nome di molti»

Elargizioni al „Pro Patria". Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero fiorini 22.05, raccolti in una cena del «Club dei Ravanei» nell'osteria di Giacomo Durias, successore di Bonavia.

Il conto di previsione del Comune. Il Magistrato civico avverte che il conto di previsione della civica amministrazione per l'anno 1890 resterà esposto a publica ispezione nella sala minore del Municipio dal giorno 19 corrente a tutto 2 dicembre p. v. dalle 9 ant. alle 3 pom.

Posto di maestro. Il Consiglio scolastico di Capodistria apre il concorso per un posto di maestro di II classe per la scuola maschile di Pirano. C'è tempo quattro settimane per concorrere.

Anton Giulio Barrili e Giuseppe Revere. L'*Illustrazione Italiana* nel suo ultimo numero si occupa con molto favore di un nuovo volume del Barrili, nel quale l'illustre scrittore, ch'è attualmente docente di belle lettere a Genova, ha raccolto tutte le sue lezioni tenute sul *Rinnovamento della letteratura italiana.*

In questo libro un capitolo interessantissimo è dedicato ad un nostro chiaro poeta concittadino, per la vita del quale mesi sono si aveva motivo a temere e per la cui preziosa esistenza ogni triestino ed ogni italiano fa voti fervidissimi: Giuseppe Revere.

Del Revere il Barrili parla con entusiasmo, considerandolo e come prosatore e come poeta purissimo, ed è un giusto tributo di omaggio reso ad un quasi dimenticato dalla letteratura del giorno, da uno dei più brillanti e più eleganti scrittori italiani.

Associazione fra Parrucchieri. L'Associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri terrà il suo congresso generale ordinario questa sera alle 9 e un quarto, nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 5 p. I, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso e del P. delle elezioni generali. — 2. Comunicazioni. — 3. Lettura del resoconto del XVII anno. — 4. Lettura della relazione sull'operosità sociale. — 5. Spoglio delle schede e nomina del mediatore sociale.

Per la Madonna della Salute. Un lettore ci rende avvertiti che in occasione delle funzioni che si usano celebrare nella chiesa dei Gesuiti per la festa della Madonna della Salute, si sogliono disporre nella chiesa stessa delle sedie e degli scanni, che si affittano per pochi soldi. Lo scrivente dice che quello ingombro potrebbe essere cagione di qualche grosso malanno e perciò vorrebbe che quest'anno l'uso venisse abolito.

Quartetto Heller. Questo rinomato quartetto ha inaugurato ieri a sera la serie delle sue produzioni.

Oltre all'egregio maestro sig. Heller ed ai professori Piacezzi e Dozorzi, abbiamo riveduto con molto piacere al suo posto il prof. Castelli.

La serata fu inaugurata col quartetto in *do maggiore* del Haydn, eseguito molto bene.

Piacque pure la *sonata* per piano e violino in *re minore* di Brahms che veniva eseguita per la prima volta.

Della composizione in quattro *tempi*, piacque specialmente il bellissimo *adagio*.

La signa Caterina Zampieri da quella distintissima pianista che è, la eseguì in unione al maestro Heller inappuntabilmente.

Benissimo il quartetto in *fa maggiore* del Beethoven, ch'è da cima a fondo uno splendore e che fu molto gustato dal publico il quale applaudì calorosamente i valenti quartettisti.

La sala era molto ben popolata.

Politeama Rossetti. C'era iersera una grande folla di gente a teatro, tale da occupare ogni posto, ogni cantuccio del vasto ambiente.

La *Carmen*, entrata anche questa volta nel pieno favore del publico, potè essere eseguita iersera appuntino perchè di indisposizioni non ne sopravennero ad alcun artista.

Ristabilitasi la signora Brambilla, potè eseguire anche la stupenda aria del terzo atto, dopo la quale l'egregia artista ebbe una vera ovazione dal publico e dovette replicare la seconda parte tra calorosi applausi.

Applaudita come di solito la sig.na De Vita, una *Carmen* tutta slancio e fuoco.

Anche il signor Stanco-Palermini diede più vita alla canzone del *torcador* e riscosse molti applausi, assieme al signor Del Papa, che il publico apprezza molto per il suo canto accurato da provetto ed appassionato artista.

Le signore Nobili e Panizza contribuirono al buon complesso.

Anfiteatro Fenice Publico scarso alla rappresentazione di ieri, a cui assisteva una parte dei fanciulli ricoverati nella Casa dei Poveri.

I debuttanti *clowns* musicali fratelli Giuntini incontrarono il favore del publico furono applauditi sonando degli strumenti variati e bizzarri.

Il rimanente del programma come al solito. Siccome al dì d'oggi le *ultime* non contano più ma ci dev'essere sempre la ultima *definitiva*, cui per domani è annunziata l'ultima *definitiva* rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli.

Panorama internazionale. Le vedute del così detto cervello del mondo con la sua torre d'Eiffel, i suoi palazzi architettonici, le sue contrade piene di gente d'omnibus di tramway, han ceduto il posto a quelle del monte Bianco e della Savoia. Quelle cime appena appena accessibili, le eterne nevi, le caverne in cui abbondano i ghiacciuoli in forma di stalattiti, i pittoreschi villaggi della Savoia sono riprodotti coll'esattezza della macchina fotografica e resi plastici dalle lenti dello stereoscopio a segno tale che, senza essere alpinisti e senza doversi affaticare, si può farsi un giusto criterio di quelle alpestri regioni.

In seguito al desiderio espresso da molti frequentatori la serie delle vedute di Parigi verrà ripresa nuovamente nei giorni di giovedì, venerdì e sabato. Domenica poi verrà esposto: *Roma ed il Vaticano con i suoi musei.*

Amore e... furore. Il cocchiere Giacomo Sliver da Adelberga, giovanotto di 28 anni, serviva in casa della possidente Maria Bonazza; nella stessa casa era pure occupata, quale serve nte certa Maria Zencovich, ragazza di 22 anni, piuttosto belloccia, anzi, agli occhi dello Sliver, bellissima, tantochè il giovanotto, innamorato cotto fece una corte spietata

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) (22)

Nessuno avrebbe potuto avvedersi del loro passaggio.

Giunte in capo alla scala aprirono una porta.

Una luce mite ruppe le tenebre.

Emmelina era nella sua camera.

— Salve! Eccoci salve! — disse Giovanna con un gran sospiro di sodisfazione.

Emmelina si era lasciata cadere sopra un sofà.

Ora la figura di madamigella Dyvol, rischiarata dalla luce che pioveva dalla lampada, si mostrava in tutta la sua bellezza.

Era veramente bella!

Le linee del viso erano di una correttezza perfetta; l'espressione, che a cagione di ciò sarebbe stata alquanto fredda, era raddolcita dall'occhio pieno di bontà.

Aveva una ricca capigliatura bionda scura e gli occhi neri; la fronte piccola ma ben modellata denotante intelligenza e volontà; la fisonomia mobilissima; la persona alta e svelta.

Ora sul suo volto si leggeva una profonda melanconia che ne rendeva più attraente e soave la bellezza.

Dopo essere stata alquanto in riposo sul sofà, Emmelina si alzò.

Essa si spogliò della pelliccia e mostrò un collo agile e bianco, degno di una statua antica e le braccia modellate con estrema finezza.

Dalla parete, dirimpetto a lei, pendeva un crocifisso. Emmelina vi si avvicinò, e vi si prostrò dinanzi.

— Ah! mio Dio! — disse ella — Voi che sapete tutto, vegliate su mia figlia... vegliate su mio padre... su di me che sono necessaria alla felicità dell'una e dell'altro. Ed io non posso vivere senza di essi!

VII.
L'inchiesta.

Lo sparpagliamento dei personaggi del drama che abbiamo preso a narrare ci costringe a passare senza tregua da un luogo all'altro, affine di seguire, il meglio che sia possibile, l'azione triplice e parallela, un episodio della quale abbiamo messo sotto gli occhi del lettore.

Siamo obligati ad abbandonare ancora una volta madamigella Dyvol e la sua cameriera.

Esse, dopo avere errato in mezzo ai pericoli di ogni sorta che minacciano due donne sole, di notte, in mezzo alle vie di una grande città marittima, sono per il momento al sicuro.

Hanno potuto tornare a casa senza esser viste nè riconosciute da alcuno.

Torniamo dunque presso il giovine che era stato portato, a cura di Kerniquet e dei suoi compagni, al corpo di guardia.

Il commissario e il medico, svegliato in tutta fretta, erano entrati nel corpo di guardia al momento in cui Kerniquet faceva le sue osservazioni sull'accaduto.

Quella vittima che si era lasciata assalire e ferire in quel modo senza gridare e senza chiedere soccorso, come ogni altro avrebbe fatto in tal caso, dava molto da pensare a Kerniquet.

L'arrivo dei due funzionari pose termine ai suoi commenti.

Essi stavano per cominciare l'inchiesta ed esprimere la loro opinione.

Il signor Flottard, commissario di polizia, era un uomo di quarant'anni circa, di media statura, attivo, intelligente, risoluto.

Egli esercitava con passione il suo ufficio. In questa circostanza, il suo zelo era stimolato da una considerazione molto perdonabile.

Il signor Flottard, a Nantes, non aveva a sua disposizione un delitto di sangue ogni giorno, come se fosse stato a Parigi.

La curiosità e l'interesse dramatico che l'*ammazzato* di questa notte avrebbe senza dubio eccitato a Nantes, le circostanze dramatiche che sarebbero forse venute in luce, davano un'importanza maggiore del solito alle funzioni del signor Flottard.

Egli era compreso di questa importanza.

Anche il dottor Guérandec obediva a riflessioni poco dissimili.

Veramente gli era seccato di doversi alzare a metà della notte, con un tempo siffatto.

Ma appena saputo che vi era un cadavere, si era vestito ed era accorso in fretta.

Era un uomo di sessant'anni, tutto bianco che godeva di una meritata reputazione scientifica.

Ma neanche a lui era spiaciuto, tosto che seppe di che si trattava, di trovarsi mischiato in un affare tanto serio, e di cui tutti i giornali avrebbero parlato.

Non solo a Nantes, ma a Parigi e in tutta la Francia ed anche all'estero, si sarebbe descritto il fatto in tutte le sue più minute particolarità.

E nessun giornale avrebbe dimenticato il nome del distinto, del celebre, del reputato, del rinomato dottor Guérandec che prima d'ogni altro aveva esaminato il ferito.

La vanità è la malattia dei giovani come dei vecchi e il dottor Guéraud o vi era tanto sensibile ora come al principio della sua carriera.

Egli si era rapidamente avvicinato al letto sul quale, disteso, immobile e simile ad un cadavere, stava il corpo di Renato.

(*Continua*)

alla Maria e in più occasioni le offerse il suo cuore.

Ma la cruda lo respinse costantemente. Per le continue ripulse, l'amore dello Sliver, anzichè scemare andò ingigantendo fino a fargli perdere la testa; talchè l'innamorato, un giorno — più che mai fuori di sè — volle costringere colla forza la ragazza ad amarlo ed entrato nella cucina ove la bella era intenta a rigovernare le stoviglie, la prese per il collo e le disse sgranando gli occhi: *Se non vuoi divenire mia amante ti strozzo!*

La Maria riuscì a svincolarsi e scappò; sopraggiunta la padrona, lo Sliver fu rimproverato e fatto uscire dalla cucina.

Ciò accadeva agli 8 settembre passato. Nel dì appresso, un altro famiglio di casa Bonazza, certo Andrea Cerkek, rinfacciò lo Sliver per quel contegno. Era aggiungere olio al fuoco: lo Sliver digrignò i denti, afferrò un badile e, mentre il Cerkek si allontanava, glielo scaraventava dietro, colpendolo al piede, fortunatamente in modo leggero.

Per questi fatti lo Sliver comparve ieri dinanzi al Tribunale accusato del crimine di publica violenza. Egli disse di non ricordarsi di ciò che ha fatto in quei due giorni perchè ubriaco; ma l'ubriachezza non riuscì provata, perciò fu ritenuto colpevole e condannato, in via di mitigazione, a 3 mesi di carcere.

Un marito feroce. Luca Klun fu Giovanni, d'anni 45, facchino avventizio da Sesana, è un individuo che quand'è brillo — e lo è spessissimo — diventa una bestia e lo sa la moglie sua, la quale ebbe a soffrirne d'ogni colore da lui. Nel 1886 il Klun ebbe poi a maltrattarla di tal maniera, che vi s'ingerì la giustizia, la quale condannò il furente marito a 6 mesi di carcere. Scontata la condanna, il Klun tornò ad abitare colla moglie e vi stette fino nel maggio scorso. In questi tre anni continuò a bere e conseguentemente a prendersela colle spalle della moglie e con le masserizie di casa; sicchè la povera donna finì col prender seco le sue due creature e andarsene da casa.

Ma il Klun con tutte le sue brutalità era innamorato della moglie e gli cuoceva di viversene separato; epperciò fece più volte istanze alla donna perchè ritornasse sotto il tetto coniugale; lei però non ne volle sapere.

Addì 7 ottobre scorso il Klun, eccitato dalle libazioni, si recò all'abitazione della moglie mentre questa non era in casa, e fece una scena. Poi, incontratala per via, coi due figliuoli, le rinnovò la esortazione di ritornare a vivere con lui. Ella rifiutò ancora. Egli, esasperato, pronunciò delle minacce, tra le quali questa:

— Mi andarò a Capodistria, ma ti te andarà prima a Sant'Ana.

Siffatte minacce impressionarono fortemente la donna, e più ancora uno dei figliuoli, il quale ebbe ad ammalarsi e dovette fare qualche giorno d'ospedale. Intervenute le guardie, il Klun fu arrestato.

Ieri fu condannato a nove mesi di carcere.

«Pepi strigon» in arresto. — L'ispettore di publica sicurezza sig. Nucich accompagnato da alcuni agenti, si recava ieri poco dopo il meriggio nella abitazione del famigerato *buttacarte* Giuseppe de Heiss, conosciuto generalmente sotto il nomignolo di *Pepi strigon.*

Siccome l'illustre *mago* non era in casa, lo aspettarono circa fino a un'ora pom., e quando giunse, gli praticarono una minuziosa perquisizione domiciliare e, sequestratigli due libri di preghiere e alcune carte, procedettero al suo arresto.

A quanto facilmente si può imaginare, si trattava probabilmente di una accusa sporta gli da qualche vittima delle solite trufferie da lui fatte alle spalle dei gonzi.

Povera Marietta! Alle 7 e mezzo di ieri mattina in via del Salice, *lei*, una biondina sul fiore degli anni, *lui*, un giovanotto di 21 anni si erano fermati in tenero colloquio:

— Santi Marietta imprestime trenta soldi!

— Trenta soldi? e cosa te vol far de lori...

— Dàm li; i me ocori.

— Ma mi no li go...

— No stame far rabiar, te sa che mi no scherzo...

— Scherzo su, scherzo zo; mi no te li dago perchè no li go; e no stame secar...

Il dialogo continuò per alcun poco, sempre più riscaldandosi; finalmente il giovanotto, fuori dai gangheri, cominciò a menar colpi alla povera Marietta, finchè, strappata dalle mani del poco cavalleresco giovanotto, la biondina si allontanò piangendo.

Cercate la donna. Cercate per modo di dire, perchè la donna nel caso nostro, è già trovata ed è una bella brunetta di 18 anni che alle 11 e mezzo pom. di ierlaltro, mentre dieci o dodici giovanotti erano seduti a gruppi in alcuni tavoli del Caffè «Ambra» in via Barriera vecchia, faceva parte di uno dei gruppi medesimi. Ad un tratto per alcune parole male interpretate e dirette evidentemente alla ragazza, ecco sorgere fra quei giovanotti un diverbio violento che non tardò a degenerare in una vera battaglia; furono scagliati dei bicchieri e venne spezzato uno specchio del valore di f. 7 1|2.

Alcuni degli eccedenti fuggirono, lasciando sul campo alcuni feriti leggermente, i quali poi, ad evitare l'arresto, risarcirono il danno al proprietario.

Ammalato sulla via. Ieri a sera alle 8 1|4 certo Antonio Flaider, d'anni 45, abitante in via delle Scuole Nuove N. 6, colto da grave malore al Molo San Carlo, venne accompagnato all'infermeria Tracca, ove ebbe i primi soccorsi, dopodichè fu trasportato all'ospedale civico; quivi lo si accolse nella sesta divisione.

Non fidarsi delle alleanze! Nelle ore pomeridiane di ierlaltro, tre giovanotti dai 20 ai 24 anni, amici per la pelle, si erano radunati in conciliabolo fra di loro.

— ...Cari amici — si dissero — fatto il conto e tirate le somme, noi vediamo che le nostre tasche rappresentano un *deficit* considerevole, tanto che noi non possediamo un soldo.... e bisogna procurarsene.

— Io proporrei... uno sasso.

— Eh, come corri tu con gli sassi! — ribattè un secondo — non allontaniamoci troppo dalle solite nostre operazioni; via, a noi basta un colpo di mano... e agilità nelle gambe.

— Oh guarda la bella idea! — esclamò il terzo — vedete là?..

L'attenzione dei tre amici si fermò su di un punto indicato dal loro compagno.

— Sì sì, — risposero in coro — noi vediamo... un marinaio della squadra germanica... e poi?

— Il poi verrà dopo; quello fa proprio al caso nostro; affrettiamoci e seguiamolo..

Mezz'ora dopo, saranno state le 6 e mezzo, i tre amici formavano col marinaio una quadruplice alleanza di amicizia ed entravano con lui in una osteria della via di Riborgo per festeggiare il nuovo arrivato.

Dopo avere trascorso un po' di tempo in buona armonia, brindando alla felicità dei popoli, uno dei giovanotti si allontanò dal locale e non si fece più vedere. Allorchè giunse il momento critico del pagamento, il marinaio per quanto rovistasse nelle sue saccocce, non rinvenne più il borsellino.

Gli altri due tentarono di svignarsela, ma vennero raggiunti dall'ostessa, la quale li costrinse a rilasciare in pegno le loro giubbe.

Il marinaio germanico, frattanto, che non comprendeva nulla di quel trambusto imbarazzato continuava a frugare nelle saccocce... ma inutilmente, e non fu che più tardi che egli si accorse del tiro birbone giocato alle sue tasche da quei cari amiconi improvvisati.

Un reduce dall'America ricercato dall'Autorità. Il signor Tiz, cancellista di polizia, procedeva ieri all'arresto di un tale Giovanni G. d'anni 29, calzolaio, da Trieste, ricercato da quest'autorità per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Costui, partito tempo addietro per l'America e poi, come tanti altri, ritornato è sospetto altresì di avere avuto parte in una infedeltà che fu commessa prima della sua partenza e per la quale era ricercato anche dal locale Tribunale.

Una pazza da Costantinopoli. Nelle ore pomeridiane di ierlaltro giungeva qui, col piroscafo lloydiano *Vorwaerts* proveniente da Costantinopoli, la privata Elena Lukovich, d'anni 62 nata a Livorno, pertinente però al Comune di Perzagno, presso Cattaro, la quale ha avuto la disgrazia di perdere il senno.

Trasportata subito all'ospedale, venne accolta in quelle sale d'osservazione.

La montagna ha partorito.. Qualche mese addietro, come i lettori ricorderanno, venivano arrestati Cesare Luzzatto e Michele Simonich, agenti nel negozio del sig. G. Gerin *Al Povero Diavolo* in Corso, sotto accusa di avere sottratto, in danno del loro padrone una quantità di merci per l'importo di 900 fiorini. Appena arrestati costoro denunciarono il principale per crimine di offesa alla Maestà Sovrana e contro il medesimo fu anche avviata la procedura, la quale pare non sia ancora ultimata.

Dall'istruttoria contro i due agenti risultò che tutte le sottrazioni patite dal sig. Gerin per opera degli agenti arrestati si riducevano ad un paio di calzoni del valore di f. 2 impegnato al Monte per f. 1. Eppertanto la Procura di Stato desisteva in confronto del Luzzatto e del Simonich in via criminale, rimettendo gli atti alla Pretura per il trattamento contravvenzionale.

Ieri adunque il Luzzatto ed il Simonich furono tradotti dinanzi al giudice del II consesso, per rispondere della contravvenzione di furto. Il Luzzatto negò; il Simonich, volendo aggravarlo, cadde in continue contradizioni. Il giudice trovò di dover assolvere il primo e dichiarando colpevole il solo Simonich, lo condannò a 24 ore di arresto.

Per pochi soldi. In un negozio di cartolaio in via delle Torri, ieri mattina alle 11 una donna, entrata per farvi degli acquisti, trovò questioni col proprietario per una differenza di pochi soldi ricevuti in meno.

La cosa radunò moltissima gente dinanzi al negozio, perciò il proprietario, chiamata una guardia, fece allontanare la donna.

Carro e tramway. Alle 11 e mezzo di iermattina un carro di mobili, transitando il Ponte Nuovo, diede di cozzo contro un carrozzone della Tramway. Due vetrate di quest'ultimo andarono in frantumi.

Una guardia condusse alla polizia il facchino che conduceva il carro.

Zuffa in birraria. Nella birraria sita al N. 6 di via Giulia trovavansi ierinotte alcuni lavoranti bottai assieme ad alcuni operai addetti alla fabrica di tappi di sughero Hendrison, in via Petinello. Essendo essi alquanto alterati dal vino, da un discorso all'altro, si animarono più del bisogno nel discorrere del proprio lavoro, giacchè ciascuno dei presenti (la modestia è una virtù che gli ubriachi non conoscono) pretendeva di essere il più abile. Non tardarono perciò i litiganti a venire alle mani e in breve volarono anche piatti e bicchieri a poca edificazione del proprietario del locale. Uno dei contendenti, certo Giovanni Beck, ne uscì con una ferita alla mano di natura non grave. Quando, chiamate, sopraggiunsero le guardie, alcuni della comitiva se l'erano già svignata; gli altri furono acquetati dalle guardie stesse, per cui non ebbe luogo alcun arresto.

Iermattina poi, sbolliti i fumi del vino, i litiganti, compreso il ferito, si radunarono nella stessa birraria, e, fra un bicchiere e l'altro, suggellarono un trattato di pace.

Feritore arrestato. Venne arrestato iermattina quel tale Francesco Calese, d'anni 31, da Napoli, marinaio a bordo del bark italiano *Quirinale*, il quale, come narrammo ieri, aveva ferito con un colpo di coltello alla mano sinistra il suo compatriota e compagno di bordo Luigi Spennato, d'anni 21.

Meglio soli.... Ierinotte il cocchiere Giovanni F. abitante in via Chiozza, venne derubato di un paio di stivali e di alcuni effetti di vestiario. I ladri sospetti sarebbero due compagni di stanza.

Ferimenti. L'altra sera, verso le sette, sotto il ponte di Roiano fu trovato il facchino Francesco Ippavitz, d'anni 26, da Aidussina abitante in via Belvedere N. 19, con alcune ferite al capo ed alla faccia. Interrogato, egli asserì che, poco prima, due individui sconosciuti con un malizioso spintone lo avevano gettato giù dal ponte. Due guardie di publica sicurezza, mediante vettura lo accompagnarono all'ospedale.

— Ierinotte, verso un'ora, all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, presentavasi certo Carlo Iouvan, d'anni 24 lavorante fornaio, abitante in via della Piccola Fornace N. 2 per farsi medicare una ferita al capo, ch'egli affermò essergli stata inferta da un soldato di sanità mediante un colpo di daga.

Il feritore però non venne arrestato.

— Per questioni d'interesse, ieri mattina alle 10 e mezzo, in via della Dogana, insorse una rissa fra due facchini — uno dei quali inferse al compagno tre leggere ferite: una al capo, e due alle spalle.

Il ferito venne accompagnato da alcuni compagni, raccoltisi sul luogo, in una vicina liquoreria; il feritore si diede alla fuga.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1|2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 5, Frittura con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1706.

Ogni giorno una. Al caffè, alle 3 dopo mezzanotte:

— Cameriere, portami...

— Che cosa, signore?

— Portami a casa, che non ne posso più.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre (Ore 8) Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 18 Per novembre. Credit 264.12, Staatsbahn 202 50, Lombarde 110.37 Ferma.

Parigi 18. Boulevard. 87.70 93.97 535.— Calma.

BORSA DI TRIESTE del 18. Berlino chiude meglio e Vienna serale esordisce più ferma 310, chiude relativamente sostenuta 310 1|2, Rend. 85.35, 93.85, 10?. Ferrov. 23?.50 e 130 1|2, turchi deboli 31.70. Di Parigi abbiamo 93.85, chiusa meglio 94.02, turco 17.15, Lotti fiacchi 77. Francese 87.74. Si telegrafa da quella piazza che la fermezza del 3 0|0 viene paralizzata dal ribasso dei valori interessati nella crisi brasil. Qui nom 92 a 92 1|4.

LISTINO. Napoleoni 9.46 a 9.47 Zecchini 5 62 5 64. Lire sterline 11.87 a 11.89 Lire turche 10 78 a 10 80 Londra 118 85 a 119.25 Francia 47 05 47.20 Italia 46 60 a 46 80 Banconote italiane 46 65 46 75 Banconote germaniche a 58.20 a 58.40 Rendita austriaca in carta 85 25 a 85.40 Rendita ungherese in oro 4 0|0 100 90 a 101.10 detta in carta 5 0|0 96 90 a 97.10 Credit 310.— a 311.— Rend. ital. 92 1|8 a 92 1|4 Croce Rossa italiana 16 25 a 16 45 Lotti turchi 40.— a 40.10 Serbi 3 0|0 37.25 a 37.75 Serbi nuovi 5.80 a 6.05.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

PIO LUZZATTO

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle ore 8 ant.

La desolata consorte Amalia, a nome pure dell'assente figlio Antonio, e degli altri congiunti, dà parte agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 novembre 1889.